

BIOGRAFIA DI QUINTINO SELLA

(N. 27 Luglio 1827 — M. 14 Marzo 1884)

Di Quintino Sella, come uomo di stato insigne, come scienziato eminente, e come fautore autorevole ed operoso dei buoni studi in Italia, si è già diffusamente scritto in più luoghi — Ciò non pertanto la Società italiana delle Scienze, che si onorerà sempre di averlo annoverato tra i suoi membri più illustri, non si crede dispensata dal ricordare almeno brevemente le circostanze più salienti della vita, ed i meriti scientifici di tanto uomo.

Quintino Sella nacque il 27 luglio 1827 a Biella da Maurizio e Rosa Sella, ultimo di venti figliuoli. — Perdetto il padre nel 1846; la madre, di cui fu esemplarmente amoroso, lo precedette nella tomba appena di due anni. — Studiò matematiche nell'Università di Torino dove ottenne la laurea d'ingegnere il 27 giugno 1847. Nello stesso anno, nominato ingegnere nel R. Corpo delle miniere, fu dal Governo Sardo inviato alla Scuola delle miniere di Parigi, dove ebbe la fortunata opportunità di seguire i corsi dettati da Beaumont, Combes, Ebelmen, Dafrénoy, Sénarmont. Furono specialmente le lezioni e gli insegnamenti privati di Sénarmont che decisero della carriera scientifica del Sella, risvegliando in lui l'inclinazione agli studi cristallografici, nei quali ben presto riuscì eminente. Nel 1852 dopo un viaggio d'istruzione in Inghilterra, nella Francia e nella Germania, fu nominato professore di geometria applicata alle arti nell'Istituto tecnico di Torino, e dopo qualche anno anche direttore della collezione mineralogica annessa a quell'istituto.

Nel principio dell'anno 1860, quando l'Istituto tecnico di Torino fu trasformato nell'attuale Scuola d'applicazione per gli ingegneri, Quintino Sella, che di questa trasformazione era stato il più efficace promotore, vi fu nominato professore di mineralogia. Egli allora ottenne di trasportare nella nuova scuola, nel palazzo del Valentino, l'importante collezione mineralogica degli Stati Sardi ordinata molti anni prima da

Barelli. Questa collezione fu il primo nucleo dell'attuale Museo mineralogico del Valentino, che il Sella, appena assuntane la direzione, aumentò col dono generoso della sua collezione privata ricca di ben cinquemila esemplari.

Quintino Sella occupò la cattedra di mineralogia per poco più di un anno, perchè gli avvenimenti di quell'epoca rivolsero gran parte della sua attività alla vita politica, la quale gli impedì di attendere senza interruzione ai doveri d'insegnante, che egli interpretava scrupolosamente. — Eletto deputato al Parlamento nel marzo 1861, fu un mese dopo nominato segretario generale nel Ministero dell'Istruzione pubblica, e nell'anno seguente assunto al ministero delle Finanze che occupò due altre volte nel 1865 e nel 1869. Essendomi prefisso di circoscrivere questi brevi cenni biografici alla sola operosità scientifica del Sella come cristallografo, non posso seguire l'illustre Italiano nelle varie vicende della sua vita pubblica. Solo rammento come tutti gli italiani si chinano ora riverenti alla memoria del Sella e riconoscono come egli abbia efficacemente contribuito al riordinamento delle finanze ed a dare all'Italia la sua capitale.

Le gravi cure di uomo di stato, anche nei tempi più difficili, non gli fecero mai dimenticare l'amore al progresso delle scienze; amore di cui diede splendide prove così nel promuovere gli studi geologici, come nell'opera costante colla quale seppe riordinare e chiamare a nuova vita l'Accademia dei Lincei. Uomo di profonda e vasta coltura, il Sella non limitò la sua benefica influenza al progresso delle sole scienze che egli professava, ma fu pure prodigo di efficaci incoraggiamenti anche a coloro che si erano dedicati seriamente allo studio di altre discipline.

Il lavoro eccessivo, le agitazioni e le amarezze delle lotte politiche hanno pur troppo contribuito ad abbreviare la vita preziosa di Quintino Sella. Agli attacchi di febbre pernicioso che lo colpirono per la prima volta nella estate del 1881 in Roma, altri ne succedettero ad intervalli più o meno lunghi; gli ultimi ed i più gravi furono quelli che lo colsero verso la fine del 1883, mentre sorvegliava i primi lavori di riadattamento della nuova sede dell'Accademia nel palazzo Corsini. — Ritornato a Biella, mentre a tutti sorrideva la speranza della sua guarigione, d'improvviso la sua malattia si aggravò e poche ore dopo avere egli stesso assicurato il Re di un notevole miglioramento nella sua salute, spirava circondato dalle cure affettuose della sua famiglia nelle prime ore del 14 marzo 1884 nell'età di 57 anni.

I lavori cristallografici di Quintino Sella, che sono quelli che gli assicurano una ben meritata fama nel mondo scientifico, possono essere classificati in tre gruppi distinti, secondochè si riferiscono alla cristallografia teorica, allo studio di cristalli artificiali ed a quello di minerali. Appartengono al primo gruppo: la memoria sulla legge di connessione delle forme cristalline e le due note sul cangiamento d'assi in

un sistema cristallino e sulle proprietà geometriche di alcuni sistemi cristallini, aggiunte come appendici alla sua seconda nota sul boro adamantino — Sono da collocarsi nel secondo gruppo: le memorie sulle forme cristalline del boro, dei composti ammoniacali del platino, dei sali delle basi artificiali derivate dall'ammoniaca ottenuti dal professore Hoffmann, e del tungstato di didimio — Spettano finalmente all'ultimo gruppo: le memorie sulla mineralogia sarda, sull'argento rosso, sulla savite e la meneghinite e sulle forme cristalline dell'anglesite di Sardegna.

L'Accademia dei Lincei, per deliberazione presa nella tornata del 15 giugno 1884, ha opportunamente ripubblicato in un volume i lavori di cristallografia di Quintino Sella, sparsi in giornali scientifici e negli Atti di accademie, rendendo così nello stesso tempo un meritato onore alla memoria dell'autore, ed un grande servizio ai cultori della mineralogia. — Delle memorie riunite in quel volume ho già singolarmente discusso nel mio lavoro biografico « sulla vita ed i lavori scientifici di Q. Sella »¹⁾. — Mi sia però qui concesso di ripetere che le pubblicazioni cristallografiche del Sella si distinguono così per la chiara e rigorosa esposizione di teorie elevate come per l'esattezza e l'acume delle osservazioni. Le determinazioni goniometriche dell'illustre mineralogo italiano, spesse volte eseguite su cristalli imperfetti e piccolissimi, furono sempre trovate esatte. Nei suoi lavori cristallografici Sella non si limitò al solo studio delle forme, ma si spinse ad importantissime considerazioni sui rapporti tra la forma e la composizione delle sostanze cristallizzate. —

L'insegnamento della mineralogia dato dal Sella nella Scuola degli Ingegneri in Torino, quantunque sia stato di brevissima durata, tuttavia riesci efficacissimo, perchè gli porse occasione di pubblicare un corso di lezioni di cristallografia, il quale per i molti suoi pregi è ancora, dopo venticinque anni, seguito con grande profitto in parecchie università italiane.

Pertanto nella storia della scienza e del risorgimento dei buoni studi mineralogici in Italia, rimarrà sempre onorato il nome di Quintino Sella; ad esso si associerà con pari onore quello del venerando professore dell'Università di Napoli, Arcangelo Scacchi, perchè l'indole speciale degli studi e dell'ingegno, i meriti dei due sommi cristallografi italiani si completano vicendevolmente; ed anche perchè ci hanno dato un raro ed imitabile esempio di un grande amore per la scienza, e di una affezione reciproca mai menomata da alcun sentimento di rivalità.

ALFONSO COSSA

¹⁾ Memorie della Classe di Scienze fisiche, matematiche e naturali della R. Accademia dei Lincei. Serie Quarta, Vol. 11^o, 1885.

Elenco delle pubblicazioni scientifiche di Quintino Sella.

Quadro delle forme cristalline dell'argento rosso, del quarzo e del calcare. — Nuovo cimento, Vol. IV, 1856.

Non è che un breve riassunto di una estesa memoria letta all'Accademia delle Scienze di Torino nel 1855. Questa memoria non venne stampata nei Volumi di quell'Accademia, ed il manoscritto trovato nelle carte lasciate dal Sella non fu trovato completo a segno da potersi essere pubblicato nella raccolta delle memorie del Sella, edita per cura della R. Accademia dei Lincei.

Sulla legge di connessione delle forme cristalline. — Nuovo cimento, Vol. IV, 1856.

Studi sulla Mineralogia Sarda. — Memorie della Reale Accademia delle Scienze di Torino. Serie II, Vol. 17°, 1858.

Sulle forme cristalline di alcuni sali del platino e del boro adamantino. — Reale Memorie della Accademia delle Scienze di Torino. Serie II, Vol. 17°, 1858.

Sulle forme cristalline del boro adamantino (seconda memoria). — Memorie della Reale Accademia delle Scienze di Torino. Serie II, Vol. 17°, 1858.

Sulla Savite. — Nuovo cimento, Vol. VIII, 1858.

Sulle proprietà geometriche di alcuni sistemi cristallini. — Nuovo cimento, Vol. VII, 1858.

Teoria e pratica del regolo calcolatore. — Torino 1858.

Di questa opera venne pubblicata una seconda edizione per cura della famiglia Sella nel 1886 — a Torino. Stamperia Paravia.

Sul modo di far la carta geologica del Regno d'Italia. — Relazione al Ministero d'Agricoltura. Atti della Società Italiana di Scienze Naturali (Milano 1863). Vol. IV.

Sull'attrito. — Nuovo cimento, Vol. X, 1861.

Sui principii geometrici del disegno e specialmente dell'axonometrico. — Milano 1861.

Questo lavoro fu tradotto in tedesco e pubblicato negli Annali di matematica del Grunbert 1865.

Sulla forma cristallina della Meneghinite. — Gazz. Uffic. del Regno d'Italia, 1862, n. 10. — È un breve riassunto di una nota letta all'Accademia delle Scienze di Torino il 3 gennaio 1862.

Relazione sulla memoria di Arcangelo Scacchi intitolata: «Sulla poliedria delle facce dei cristalli» Memorie della Reale Accademia delle Scienze di Torino. Serie II, Vol. 20°, 1863.

Sulle forme cristalline di alcuni sali derivati dall'ammoniaca. — Memorie della Reale Accademia delle Scienze di Torino. Serie II, Vol. 20°, 1863.

Una salita al Monviso. — Lettera a B. Gastaldi. — Torino 1863.

Questa lettera fu tradotta in tedesco e pubblicata nella Zeitschrift für allgemeine Erdkunde, 1864.

Sulla costituzione geologica e sull'industria del Biellese. — Atti della Società Italiana di Scienze Naturali — Vol. VII, Milano 1864.

Lezioni di cristallografia dettate alla Scuola d'Applicazione per gli Ingegneri di Torino. — 1.ª ediz. (lit.) 1867 Torino. — 2.ª ediz. 1877, Torino, Stamperia Paravia.

- Relazione sulla memoria di Giovanni Strucver intitolata: Pirite del Piemonte e dell'Elba.* Atti della Reale Accademia delle Scienze di Torino Vol. IV, 1869.
- Osservazioni sulla memoria di F. Giordano intitolata: Sulla orografia e sulla costituzione geologica del Gran Cervino.*—Atti della Reale Accademia delle Scienze di Torino. Vol. IV, 1869.
- Lettera intorno alla scoperta di due nuovi metalli contenuti in due minerali elbani (Castora e Polluce).* — Atti della Reale Accademia delle Scienze di Torino. Vol IV, 1869.
- Sui giacimenti metalliferi della Sardegna.*—Boll. del Comitato Geologico Italiano — Anno 1871.
- Sulle condizioni dell'industria mineraria nell'isola di Sardegna.*—Relazione alla Commissione Parlamentare d'inchiesta. Firenze 1871.
- Sull'esistenza dell'orpimento e del realgar nei monti di San Severo nella Provincia di Roma.*— Atti della R. Accademia dei Lincei — Roma 1877.
- Sulle forme cristalline dell'Anglesite di Sardegna— Sunto della prima parte di una memoria.* Atti della Reale Accademia dei Lincei. Serie III, Vol. 3', 1870.
- Cenno necrologico su Bartolomeo Gastaldi.*—Transunti della Reale Accademia dei Lincei. Vol. 3', 1870.
- Sulla forma cristallina del tungstato di didimio.*—Transunti della Reale Accademia dei Lincei— Vol. 3', 1870.